

Elenco

Il Secolo 1 luglio 2022 La Pediatria passa in carico al Gaslini.....	1
Il Secolo 1 luglio 2022 Aborti, meno 70 per cento in quarant'anni.....	2
Il Secolo 1 luglio 2022 I nuovi positivi sono 327.....	3
Il Secolo 1 luglio 2022 L'elisoccorso da stasera è in funzione anche di notte.....	4
Il Secolo 1 luglio 2022 Nuovo Galliera, risorse extra.....	5
Il Secolo 1 luglio 2022 UDI, i medici obiettori di coscienza stanno minando i nostri diritti.....	6
La Nazione 1 luglio 2022 Mamma partorisce in ambulanza.....	7

IL PIANO DI RIASSETTO DECISO DALLA REGIONE

La Pediatria della Spezia passa in carico al Gaslini

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Ci siamo. Da oggi le funzioni sanitarie assistenziali in ambito pediatrico e neonatologico fino a ieri svolte dalle Asl liguri, compresa quella spezzina, sono attribuite al Gaslini. Nell'epocale passaggio sono comprese le articolazioni organizzative della Struttura complessa di Asl5.

Tramite una delibera firmata due giorni fa, l'Azienda della sanità pubblica locale autorizza il comando presso il Gaslini del personale dipendente della struttura di Pediatria e Neonatologia della Spezia.

Si tratta di 37 addetti sanitari della struttura tra infermieri pediatrici, infermieri, puericultrici e la coordinatrice infermieristica che insieme al primario della struttura, Maria Franca Corona ed altri sei dirigenti medici pediatri assunti da Asl5, che sono passati al Gaslini.

Per la Regione l'obiettivo è quello di garantire la migliore risposta, la più qualificata possibile, ai bisogni assistenziali e di cura dei pazienti pediatrici, facendo in modo che le specifiche competenze e le eccellenze in ambito clinico e di ricerca scientifica proprie dell'Istituto Gaslini possano svilupparsi anche a beneficio delle realtà territoriali liguri. La



Il padiglione Da Pozzo che ospita la Pediatria spezzina

Spezia compresa, ma le critiche non mancano.

Apartire dal gruppo consiliare di Leali che ha già manifestato parecchie obiezioni alla "cessione del ramo d'azienda" della struttura di Pediatria al Gaslini.

Nonostante i limiti strutturali dell'edificio la Pediatria spezzina da sempre è stato un valido appoggio per tutti i bambini e ragazzi da 0 a 14 anni. Oggi il limite accettato per molte patologie è quello di 16 anni della provincia e della Lunigiana. Da tempo anche la struttura di Pediatria dell'ospedale ci-

vico è in affanno per mancanza di pediatri. Medici di una cooperativa da tempo coprono i "vuoti" delle Guardie mediche in reparto insieme con altri colleghi del Gaslini per garantire h24 la continuità assistenziale.

Una situazione occupazionale difficile che in Asl5 interessa anche altri importanti reparti. A questo punto con l'acquisizione in blocco della Struttura complessa, addetti compresi, è auspicabile che le criticità vengano sanate prima possibile. —

Aborti, meno 70% in quarant'anni «Consapevolezza e informazione»

La pillola del giorno dopo è in vendita libera senza ricetta
«Il ruolo dei consultori è fondamentale nella prevenzione»

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Nel 2020, sul territorio spezzino le interruzioni di gravidanza sono state il 70% in meno, rispetto al 1982. Si è trattato soprattutto di donne adulte, fra 18 e 49 anni, con pochissime minorenni. Una su due ha dichiarato di non aver studiato oltre le Medie, l'altra ha acquisito diploma o laurea. E più di una su due, si è detta nubile.

Il calo emerge dal recente report del ministero. E la Asl 5 conferma. Sono stati 243, nel 2020, e 251, nel 2021, gli aborti praticati all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Nel 2014 allo stesso ospedale erano stati 500. Si ricorre sempre meno all'intervento chirurgico, in linea col dato ligure, calato da 2244 casi del 2019 a 2056 del 2020, l'8.4% in meno: nel 1982 si era partiti da 8219, scesi comunque già l'anno dopo a 7790. Su questa discesa costante, il recente report ministeriale scrive: «Come negli auspici della Legge 194, le donne hanno saputo prevenire due terzi dell'abortività volontaria che caratterizzava l'Italia alla fine degli Anni 70. È un successo in termini

di salute pubblica, ascrivibile all'accesso alla contraccezione, che ha favorito un migliore controllo della fecondità delle donne in età riproduttiva, comprese quelle di cittadinanza straniera».

Più consapevolezza, dice lo Stato, meno aborti. La dirigente del servizio consultori spezzino, Tiziana Ceccarini, conferma: «C'è un calo costante delle interruzioni di gravidanza – spiega – con un dato appena più alto sulle donne straniere, forse influenzato da problemi di lingua e di accesso alle informazioni. Il ministero stesso riafferma che la Legge 194 non è una norma per l'aborto ma a difesa della maternità consapevole. È la grossa differenza della legge italiana rispetto ad altre. È nata per la tutela dell'indipendenza della donna, nel 1978, dopo che nel 1975 erano stati istituiti i consultori. E ha tracciato la via della prevenzione».

Ceccarini spiega che il ruolo della sanità pubblica è quello di «applicare una norma di salvaguardia di scelta della maternità consapevole». Non si tratta, dice, di essere favorevoli o contrari all'aborto, ma di «tutelare la salute e la vita

stessa della donna». Risulta, sempre dai dati ministeriali, che alle cittadine italiane si siano aggiunte negli ultimi anni donne dell'Est Europa, dell'Africa, dell'America centrale e meridionale e dell'Asia. Tutte ora si affidano a strutture pubbliche o convenzionate. Le interruzioni clandestine, pericolosissime, sono ormai pochissime. «Per chi, come me, ha seguito tutta la storia della legge – ammet-

«I ragazzi nel 2022 chiedono ascolto e bisogna educarli a relazioni di genere»

te Ceccarini - è vivo il ricordo delle laminarie delle mammane, erano qualcosa di terribile, ora non si vedono più». Le donne benestanti abortivano a pagamento, privatamente. Le altre si arrangiavano in contesti insicuri, spesso con esiti devastanti. Si moriva di infezione. «In questo senso, la 194 ha introdotto elementi di tutela – osserva – ma soprattutto informazione e prevenzione, ponendo al centro il

ruolo dei consultori, che resta fondamentale. Facciamo attività informativa nelle scuole, abbiamo uno spazio di libero accesso degli adolescenti e percorsi di accompagnamento delle minori».

Fra i dati che hanno drasticamente ridotto gli aborti spezzini, il ministero indica un forte ricorso all'interruzione farmacologica, oltre il 50%. Recenti dati regionali indicano sulla Spezia un 60%. «Indubbiamente – commenta Ceccarini – influisce l'uso della cosiddetta pillola del giorno dopo, che adesso ha un accesso libero e diretto senza ricetta». Sulla prevenzione punta da sempre la no profit Aied, il cui consultorio per l'educazione demografica risale al 1974, nel pieno «delle battaglie culturali, politiche e giudiziarie per la libertà», dall'idea di Luisa Jerace Galeazzi. La memoria storica è la Tiziana Ravazzolo, colonna del servizio, che «opera senza fini di lucro, con risorse proprie, contro le discriminazioni, proponendo servizi specialistici di alta qualità». Aied «si è battuta per la diffusione della contraccezione e contro il dramma degli aborti clandestini». E ancora oggi è in prima linea. «L'educazione sessuale e affettiva è prevenzione - spiega la dottoressa - e oggi come ieri, per i giovani, necessita di un confronto con gli adulti. Le informazioni generiche le assumono anche altrove, ma il colloquio è fondamentale». Sommersi da una comunicazione confusiva, i ragazzi del 2022 chiedono ascolto. «Fare prevenzione non è solo informare su malattie - dice Ravazzolo - ma educare alla relazione fra i generi e alla cultura del rispetto. È sempre stato un nostro obiettivo. Prevenire l'aborto e la violenza di genere. Il tempo passa ma i temi, negli anni, restano quelli. Soprattutto dopo la pandemia da Covid-19 abbiamo ricevuto tantissime richieste di consulenza sessuologica, emotiva e psicologica». —

I nuovi positivi sono 327 e i ricoverati salgono a 34

LA SPEZIA

Il Covid-19 non rallenta la sua corsa e anche in provincia il numero delle persone contagiate continua ad aumentare. Ieri Asl5 ha refertato ben 327 tamponi positivi e i residenti affetti da coronavirus sono risaliti a 2526. I pazienti positivi ricoverati negli ospedali locali sono in tutto 34: uno in più rispetto al giorno precedente. Di questi 27 sono ricoverati nell'ospede-

dale San Bartolomeo di Sarzana e gli altri 7 si trovano nell'ospedale spezzino. In queste ore d'assalto sono presi i medici di famiglia che ricevono moltissime chiamate di pazienti con sintomi riconducibili al Covid. Una situazione che sta aumentando anche se per fortuna anche alla Spezia nessun positivo si trova in Terapia Intensiva.

Artefice della recrudescenza del virus è Omicron 5, la nuova variante del coronavi-

rus che sta focalizzando l'interesse delle istituzioni sanitarie e dei gruppi di ricerca scientifica per il numero di mutazioni che contiene e la sua potenziale capacità di diffondersi molto velocemente.

In particolare, la variante Omicron presenta più di 30 mutazioni di "spike", cioè la proteina che il coronavirus utilizza per eludere le difese delle cellule del nostro organismo, in modo da sfruttarle per produrre copie di sé e stabilire l'infezione. Con l'avanzare dell'ondata estiva si è compreso che l'infezione può durare meno delle altre e anche reinfectare più velocemente. In generale i sintomi sono mal di gola e raffreddore. —

S.COLLA

CON BASE AD ALBENGA

L'elisoccorso da stasera è in funzione anche di notte

Elisoccorso in funzione in Liguria anche di notte. Da stasera decolla l'elicottero della società Airgreen che, assieme ai vigili del fuoco, ha l'appalto del servizio regionale di soccorso e trasporto sanitario.

La base operativa rimane la stessa del servizio diurno ed è situata nell'aeroporto di Albenga Riviera Airport, mentre l'atterraggio notturno è temporaneamente individuato nell'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova, in attesa della nuova elisuperficie che non è ancora stata identificata: si era parlato di un'area nella zona della Fiera del mare.

Per il momento l'unica disponibile, in base ai requisiti richiesti, è quella sulla collina dell'ospedale San Martino.

Il mezzo utilizzato è l'elicottero denominato "Grifo" del Servizio 118 della Liguria, diretto dal genovese Paolo Frisoni. Va ad aggiungersi a quelli già presenti in altre regioni, in particolare quelle limitrofe, quali Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna, con le quali la Liguria potrà operare in sinergia in caso di necessità.

La giunta Toti ha approvato l'investimento sull'ospedale di Carignano Zampini: «Grande fiducia in noi». Lagostena: «Lavori entro marzo»



Un rendering dell'ingresso del nuovo Galliera

Nuovo Galliera, risorse extra In arrivo dalla Regione finanziamento di 32 milioni

IL CASO

Guido Filippi

Un finanziamento di 32,850 milioni di euro riaccende la speranza che il nuovo ospedale Galliera possa arrivare al traguardo. I fondi aggiuntivi arrivano

da Roma e dalla Regione: la pratica è stata approvata nei giorni scorsi dalla giunta Toti e il passaggio potrebbe essere decisivo per il futuro dell'ospedale di Carignano, di cui si parla da ormai quindici anni tra contestazioni, ricorsi e rinvii mentre nel frattempo la "Duchessa di Carignano" sta cadendo a pezzi e ha costi di gestione

altissimi.

L'ultimo rinvio è di una ventina di giorni fa quando il consiglio di amministrazione, presieduto dall'arcivescovo Marco Tasca, ha prorogato i tempi della gara e rinviato la presentazione delle offerte al 28 luglio, data entro la quale dovranno essere presentate le proposte per il progetto esecuti-

vo e la realizzazione del nuovo ospedale. Una decisione obbligata dal momento che, alla vigilia della scadenza dei termini, non era arrivata nemmeno una proposta e non si erano fatti avanti i colossi nazionali specializzati in edilizia sanitaria. Senza offerte l'ospedale avrebbe dovuto bandire una nuova gara.

Ora lo scenario cambia: la scadenza resta a fine luglio e comunque, se la gara dovesse andare deserta, il consiglio di amministrazione ne bandirà un'altra, alzando l'offerta: il costo dell'ospedale potrà superare i 154 milioni di euro, arrivare a un massimo di 186 milioni e richiamare le attenzioni delle aziende specializzate che, con l'aumento dei prezzi delle materie prime e di produzione, potrebbero presentare la domanda.

Il nuovo Galliera avrà 404 letti, due piani in meno rispetto alla versione precedente, e un parcheggio di 431 posti. Costerà fino a 186 milioni (lotto 1) più altri 17,2 milioni a carico del Galliera stesso (lotto 2), per la ristrutturazione dei vecchi padiglioni e della palazzina del pronto soccorso, che avranno funzioni sanitarie e saranno a disposizione della città. «Anche se i tempi dovessero allungarsi - commenta il direttore generale Adriano Lagostena - contiamo di affidare, in caso di una nuova gara, l'appalto entro marzo e di partire con il cantiere entro l'estate 2023: in 48 mesi il nuovo ospedale sarà pronto».

Il finanziamento extra di

quasi 33 milioni evidenzia che la Regione considera il nuovo Galliera al centro del progetto sanitario dei prossimi anni, come sottolinea il presidente Giovanni Toti: «Crediamo e appoggiamo in pieno il progetto del nuovo Galliera, soprattutto in un momento come questo in cui si riscontrano difficoltà e ostacoli in tutte le procedure di gara a causa degli aumenti dei costi delle materie prime, dell'energia e dei materiali in generale. Di fronte a questa situazione abbiamo stanziato anche ulteriori 20 milioni di euro, nell'ambito dei fondi ex articolo 20 previsti per il 2022,

Il presidente della Regione: «Crediamo nel progetto del nuovo ospedale a Carignano»

proprio per la gara relativa al nuovo Galliera. La nostra speranza è che la procedura vada a buon fine».

Il vicepresidente del Galliera, Giuseppe Zampini, è impegnato da anni a superare i veti e gli scontri sul nuovo ospedale: «Questo finanziamento dimostra l'attenzione della Regione: ci sentiamo maggiormente impegnati nel fare ogni sforzo per raggiungere questo obiettivo. Lo stesso coinvolgimento del Galliera a Levante e a Ponente della Liguria nel valorizzare le sue eccellenze per ridurre le fughe dei pazienti fuori regione, è un'ulteriore conferma di tale attenzione». —

L'UNIONE DONNE ITALIANA STA MAPPANDO GLI OPERATORI

«I medici obiettori di coscienza stanno minando i nostri diritti»

Franca Zannella presidente Udi lancia l'allarme per lo Spezzino dove all'ospedale Sant'Andrea i sanitari contro l'interruzione di gravidanza sarebbero tanti

LA SPEZIA

«Nel 2022 permane la considerazione della donna come contenitore. Le donne devono dire basta. Non accettiamo scelte etiche sui nostri corpi, sulla nostra salute, sulla nostra vita e sulla maternità». L'Unione Donne della Spezia non ci sta. Nel mirino c'è la recente sentenza della Corte Suprema degli Usa, che «ha sottratto la garanzia dell'applicazione del diritto all'interruzione della gravi-

danza», infiammando il dibattito internazionale. Udi, presieduta da Franca Zannella, la ritiene «gravissima». Per questo mette le mani avanti contro eventuali «insidiose manipolazioni delle attuali norme italiane sull'aborto». E ammonisce: «Non dobbiamo mai considerare acquisiti i diritti delle donne, lo dimostra la storia».

Franca Zannella ha personalmente preso parte alle storiche «lotte per l'autodeterminazione delle donne, per la 194, prima, e per la Rsu 486, poi». Mai, dice, dare per scontati i diritti faticosamente acquisiti. E aggiunge: «Preoccupa moltissimo, la mappa degli obiettori di coscienza». Al consultorio spezzino in que-



Manifestazione delle donne contro l'obiezione di coscienza dei medici

sto momento ci sono quattro medici, non tutti a tempo pieno, nessuno dei quali è obietto- re. In ospedale, invece, ce ne sono. È uno dei temi sui quali sta dando battaglia il movimento spezzino Non Una di Meno, che ha creato la "zona fucsia", in pieno centro storico, in cui accentrate i sit-in e le iniziative di sensibilizzazione. In questi giorni ha manifestato proprio «per la legge 194, che va difesa, perché indietro non si torna». Il diritto delle donne a scegliere, accusano le promotrici, è «minato seriamente dalla presenza di obiettori e associazioni anti-scelta, che seminano disinformazione, per suscitare senso di colpa nelle donne che scelgono di abortire». All'ultimo raduno spezzino hanno aderito Unione degli Studenti, Amnesty, Uaar, Obiezione Respinta. Il dato ministeriale dei ginecologi obiettori in Liguria indica una percentuale del 56.8%. Al Sud si sale, in più casi, oltre l'80%. Una recente indagine della docente Chiara Lalli ha dimostrato che «ci sono

moltissimi ospedali con una quota così elevata di obiettori da rendere l'interruzione un percorso ad ostacoli».

Non Una di Meno ha elaborato «un tutorial gratuito, una guida auto prodotta», scaricabile dal suo blog, con «tutte le informazioni utili per l'interruzione volontaria di gravidanza». Sta anche mappando dal basso la situazione spezzina relativa agli obiettori di coscienza fra i medici e il personale sanitario. La percentuale ufficiale risulta più contenuta di quella delle altre province liguri. C'è chi sostiene, però, che «al Sant'Andrea ci siano attualmente soltanto due ginecologi non obiettori, costretti a sobbarcarsi interamente il servizio». Una voce sulla quale le associazioni «chiedono dati certi, invitando le donne a far conoscere la propria esperienza, in caso di eventuali disservizi e difficoltà nell'accedere al proprio diritto, basato sulla vigente Legge 194». —

S. COGG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mamma partorisce in ambulanza

PIGNONE

Nasce sull'ambulanza della Croce Verde di Pignone durante il trasporto al pronto soccorso della Spezia. Si tratta di Isidora una vispa femminuccia che probabilmente aveva fretta di uscire dal grembo della mamma Stefania Scarano. Tutto è successo alle 22,21 dell'altra sera. La puerpera nella sua casa di Bracelli dove risiede assieme al marito Domenico Castellani, era in preda alle doglie tanto che senza esitare hanno telefonato al 112 che a sua volta ha attivato la Croce Verde di Pignone e un medico con infermiere del 118. I militi della Pa Raffaele Rossi, Enrico Bella e Damiana Strata, alle 22, sono partiti a sirene spiegate alla volta di Bracelli. Poco dopo giungeva sul posto il mezzo del 118 con medico e infermiere. Constatata la situazione delicata lo staff sanitario optava per

l'immediato trasporto in Ostetricia del S. Andrea. Senonchè subito dopo la partenza l'ambulanza si è dovuta fermare per consentire a medico e infermiere di eseguire le operazioni del parto avvenuto in maniera del tutto naturale. Dopo il primo vagito è scoppiata una grande gioia nei genitori e una forte commozione in tutto l'equipaggio sanitario. Auguri alla piccola Isidora dalla redazione de La Nazione.

Euro Sassarini



Stefania Scarano